

S
2
Trapani
pag.
nel 1821;
si, è stata la
torna a Voi,
nell'effigie
tà in tre
ntinenti por-
la fratellanz
di sacri-
Enrico Far-
oggi, signor
il simbolo
orno legame
a, tra le no-
me amanti
re 1952.
laco:
MAGGIO
MOSSA
na pag.)
a, era ancora
figliola, quel-
chiamò e pa-
omo sorrise e
Anche perché
gatti non so-
datti per il
l'imposta con-
trava un'om-
era calore
l'aspetto. Ed
o quello. Qual-
to ci fu un
nolto ci fu un
profondo
nelle viscere
oppo evitato
e come di pal-
do il gatto,
entro il pazzo,
bino di donna
che aveva i de-
scatto, ma poi
ato a metà si
a moglie gran-
tamente. I fig-
la finestra. Poi
completamente
«Hanno per-
un gatto che
che non sia
a i topi nelle
aveva parlato
ate, ma fini le
era era all'ul-
scelta che da
di dal portone
ono tranquilli
olore era quel
storto e un pal-
spuntava di
Disse: «E' il
l'uomo allora
ortante. La me-
della finestra,
va forte. An-
rito ricompar-
con il gatto
tra le braccia
gru folla, com-
quello dei com-
del partito. Ma
he cosa di diver-
sambino che sta-
un bambino
morcchi che pe-
na scultura, ha
fatto. E si ri-
sulle mani il pe-
aveva dato i
IO CENTONZE
malattia, sop-
niente, raso-
ore due e mi-
giorno 19 Bot-
ato, è venuto
la nobile es-
mora
A MANZO
CHICHI
al dolore dan-
il tristista
i figli Noto
vocate Valen-
nissimo, Dot-
Eros, Sara, L.
generi Comi-
Salerno, Cap-
lone Leonardo
tagionier Filip-
uora Lea Gar-
uetta Gandolfo
Nella Pacini
i Pilati, e i
dalle visite,
a opere di ben-
funebre mu-
dell'Estinta il
Sabato 20 set-
tre undici.
Francesco Man-
a congiunti de-
a, la famiglia
«esprime i sen-
profondo e sen-di Trapani
ettore di Trapani
to penale del
1951
DANNATO
di Francesco
Antonia, di via
di, ivi res. in v.
a, L. 10.000
avere messo
latte screma
12-4-1951.
pubblicazione
e «Giornale
9-1952.
CELLIERE CA-
Pastore
A N
2-4

ABBONAMENTO

UN ANNO . . . L. 1.000
UN SEMESTRE . . . 550
Direz. - Redaz. - Amministr. :
VIA GARIBALDI, 28
TELEFONI :
Direz.ione 19-21; Cronaca 16-51;
Provincia 18-69; 3ª pagina 18-63

Trapani Sera

SETTIMANALE INDIPENDENTE D'INFORMAZIONI

PUBBLICITÀ

e Ufficio di distribuzione e vendita: Via Garibaldi, 28 TELEFONO 19-21
Spedizione in abbonamento postale Secondo Gruppo
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono

DI QUESTO PASSO MORIRÀ TRAPANI d'inedia e d'inerzia

Le principali città della nostra provincia hanno saputo approfittare del regime di autonomia instaurato in Sicilia per potenziare le proprie attività o per creare le nuove. Alcamo ha organizzato la Fiera gastronomica e del vino; Marsala ha la Giornata del Marsalese; Mazara ha la Fiera delle attività marittime e peschereccio. Quest'ultima, alla sua prima edizione, è stata organizzata in modo da destare la meraviglia dello stesso On. Cappa, il quale si attendeva forse di vedere una piccola fiera di paese ed invece ha visitato una completa rassegna di attività economiche.

Altre città della provincia hanno saputo mandare ai Parlamentare Nazionale e Regionale propri rappresentanti.

A Trapani nulla è stato fatto, assolutamente nulla. Enti e privati non hanno preso iniziative alcuna; se qualche cosa è stata veramente progettata, il progetto è morto prima di raggiungere la fase organizzativa.

Trapani ha saputo avere un solo rappresentante politico, costretto in una posizione "nasiana" non già come partito ma come situazione tattica e ne ha un altro che bisogna ammirare per l'alto e la dedizione con cui cura gli interessi di Trapani pur non avendo notizia di questa città ma che noi consideriamo trapanese come noi stessi (non facciamo nomi, perché ognuno li intuisce).

Bisogna ringraziare l'E.P.T. per il poco che è stato fatto, un "poco" che è stato fatto ad ora osserva, un "poco" che è stato realizzato in gran parte con danaro venuto da fuori.

A Castelnuovo crediamo che si sta organizzando una rievocazione di Gennaro Pardo; non vi è comunità della provincia che non abbia la sua fiera; Trapani non ha nemmeno una fiera di bestiame.

Poiché ciascuno di noi come singolo nel proprio campo, e collettivamente, abbiamo fatto quanto abbiamo saputo e potuto (se abbiamo sbagliato abbiamo sbagliato in buona fede e per lo meno meritiamo ci si dia atto della volontà di fare) per la valorizzazione di Trapani, abbiamo il diritto di rilevare che troppi cittadini sono indifferenti alla sorte della loro città, che agiscono.

Trapani morirà d'inedia e d'inerzia. Abbiamo lanciato, in uno de-

Il pensiero del Senatore Armato sul Congresso Socialista di Salemi

MARSALA, 26 - Dopo aver pubblicato le dichiarazioni dell'On. Romita, volemmo, per opportunità imparzialità, far conoscere ai nostri lettori il pensiero di uno dei maggiori nomi del P.S.D.I., unico senatore siciliano di quel partito, Segretario del Gruppo Parlamentare del P.S.D.I. al Senato, e, ci si permetta di scriverlo, legato a noi dalla stima, se non da vincoli di partito.

Abbiamo perciò visitato l'On. Arturo Armato nel suo piccolo eremo di campagna, su una collinetta del Marsalese dalla quale lo sguardo si spinge fino all'Ereice, a Trapani, alle tre Egadi, a Marsala; è un luogo ideale per il riparo di un uomo politico che può trascorrervi quei giorni di scritto spirituale che sono sempre necessari, di tanto in tanto, per chi viva onestamente la missione affidatagli dagli elettori ed abbia una personalità intelligente da estrinsecare nell'attività politica.

Si è cominciato a parlare della campagna, del panorama, pian piano siamo scivolati sui problemi del vino e del «Marsala» (l'On. Costa

SUI LOCALI SCOLASTICI

La Scuola Media è ormai divenuta in Italia la vera scuola del popolo. Ancora prima dell'attuazione della riforma, che la renderà obbligatoria e gratuita, essa è frequentata da un gran numero di giovinetti che mirano o a proseguire gli studi o anche soltanto a conseguire la piccola licenza, che consenta loro di ottenere nella vita un modesto impiego o di dedicarsi ad un'attività operaia ed artigiana con maggior dignità e con una base culturale adeguata. Nella Scuola Media, insomma, si realizza quella Scuola post-elementare che è stata tante volte vagheggiata da pedagogisti e da legislatori, con la differenza che quest'ultima sarebbe fine a se stessa, mentre la Media consente l'accesso ad ogni tipo di Istituto Superiore e successivamente alle Università.

Questo carattere di Scuola del Popolo distingue a Trapani particolarmente la Scuola Media di via Mercè, che è frequentata da un gran numero di alunni appartenenti quasi tutti alle classi meno abbienti e la cui popolazione scolastica va di anno in anno aumentando (l'anno scorso si giunse, per le prime classi, ad una Sezione O, ed è prevedibile che per quello in corso si andrà ancora più oltre). Ebbene, questa Scuola così popolata non dispone che di sei aule, di cui almeno tre insufficientissime come cubatura, affittate dal Comune in un edificio privato di Via Mercè, e di altrettante concesse temporaneamente in prestito dal Commissario provinciale della C. I. nell'ex Casa del Balilla; assolutamente inadatte queste ultime alla loro funzione, prive di ogni confort, gelide in inverno e roventi in estate, e a cui si accede attraverso vie che attendono ancora una decorsa sistemazione. Nello scorso anno scolastico si dovette ricorrere allo scomodo ed antitididico sistema dei due turni, e vennero utilizzate anche tre aule cortesemente concesse, per il turno pomeri-

IMPOSTE DI CONSUMO GRAVI CONSEGUENZE per la nostra economia

TRAPANI, 27 - L'Associazione dei Commercianti della Provincia di Trapani comunica che, a seguito dell'assemblea generale dei Commercianti tenutasi il giorno 22 corrente, ha indirizzato il seguente telegramma di protesta contro la nuova legge 2 luglio 1952, n. 703, che detta norme in materia di finanza locale, alla Confederazione Generale Italiana del Commercio di Roma, alla Federazione Regionale delle Associazioni dei Commercianti di Sicilia di Palermo, al Prefetto di Trapani ed al Presidente del Governo Regionale siciliano:

«Commercianti questo capoluogo riuniti in assemblea straordinaria per discutere gravi conseguenze derivanti applicazione sistema riscossione imposta consumo previsto nuova legge finanza locale protestano energicamente contro principio sancito ricordata legge 2 luglio che abolendo ab-

corrente romitiana), che ebbe il maggior numero di suffragi — a parte le ragioni di doveroso omaggio al Segretario del Partito che volle onorare di sua presenza il Congresso — inteso anche, e direi soprattutto, approvare il riconoscimento sostanziale da lui fatto, nelle sue dichiarazioni, della necessità della riforma elettorale.

Se io — dopo avere, nel mio intervento di risposta a Romita, preso atto di tale riconoscimento — insistetti poi nell'ordine del giorno a firma mia e di D'Ippolito, fu soltanto per necessità di massima chiarezza dopo che la travagliata vita della Direzione aveva innervosito e confuso la pubblica opinione la quale attende il risaltamento dell'unità del P.S.D.I. attraverso una tattica lineare.

Per ciò occorre che al prossimo Congresso di Genova ognuno esprima con chiarezza e precisione il proprio pensiero ed assuma le proprie responsabilità in modo che sia dato al Partito un indirizzo concreto sui problemi attuali ed una Direzione omogenea ed efficiente che possa attuarlo.

Sulla Legge elettorale in discussione, l'On. Armato ha precisato: «Non posso nascondere che, personalmente, sarei desideroso del ritorno al sistema uninominale che potrebbe anche essere corretto con la raccolta in corrispettive liste politiche nazionali dei voti dei candidati rimasti soccombenti nei vari collegi.

Mi rendo conto però delle molte difficoltà che si oppongono al ritorno a tale sistema elettorale che pure anche in Italia contribuì molto al prestigio delle assemblee legislative ed allo sviluppo di una società libera e civile.

Comunque tutti i partiti di centro sono ormai concordi nella possibilità di correggere il sistema proporzionale pur rispettando il principio di maggioranza nel senso che il premio verrà attribuito al gruppo dei partiti che conseguono il 51 per cento dei voti.

E' infondata e ipocrita l'accusa di antidemocraticità di tale sistema che mira ad assicurare stabilità ad una maggioranza effettiva conseguita da un gruppo di partiti omogenei.

Il problema da risolvere è soltanto quello della distribuzione del premio di maggioranza ma non è ammissibile il pensare che tale distribuzione possa essere ineguale tra i partiti eventualmente collegati.

Sull'eventuale collaborazione del P.S.D.I. al Governo, l'On. Armato ha dichiarato:

E' pacifico che il P.S.D.I. è partito di governo e pertanto la eventuale collaborazione non è più tema di discussione congressuale. Si tratta soltanto di vedere quando ed a quali condizioni programmatiche si debba partecipare alla responsabilità governativa in una coalizione che è stata e deve ancora costituire uno strumento di garanzia democratica nello sviluppo politico e sociale del Paese.

Ma questo è compito specifico dei Gruppi Parlamentari del Partito, confortati, eventualmente, dal parere degli organi consultivi. Comunque mi pare evidente che i partiti appartenenti non potrebbero questa volta presentarsi alla battaglia elettorale col solo programma negativo dell'anticomunismo come il 18 Aprile.

Se è vero, come è vero, che il problema attuale e preminente è quello di tener testa ai due estremismi totalitari di destra e di sinistra — ch'io considero due forme diverse della medesima sostanza — vero è altresì che la battaglia elettorale va impostata con un programma positivo di coraggiosa politica economico-sociale, tale da caratterizzare l'istanza so-

Una precisazione sull'incendio di Calatani

La stampa quotidiana ha pubblicato alcune inesattezze sulle condizioni del bosco comunale «Angimbe» di Calatani. I danni recati ed accertati non superano infatti i due milioni e mezzo di lire e nell'opera di spegnimento e di sorveglianza dei focolai d'incendio ebbero gran parte — oltre ai Carabinieri, ai Vigili del Fuoco, e agli operai di un cantiere scuola — il personale dell'ispettorato forestale di Trapani e quello della stazione di Alcamo. L'accertamento dei danni è stato effettuato dall'ispettore Dott. Crivelli, per espresso incarico di S. E. il Prefetto.

Il Dott. Ugo Fogazza Direttore del Banco di Sicilia

TRAPANI, 27 - Il Dott. Ugo Fogazza, già Vice Direttore della locale sede del Banco di Sicilia, è stato con recente provvedimento promosso a Direttore.

Mentre ci congratuliamo col valoroso funzionario per il meritato riconoscimento delle sue spiccate qualità, ci auguriamo di vederlo ancora a lungo fra noi, nella nuova alta carica che gli è stata conferita.

servizi anagrafici del Comune di Trapani

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero la nostra intervista con l'Assessore Dott. Grimaldi, sui servizi anagrafici del nostro Comune.

STRASCICHI SUL "NUOVO PINUCCIO"

A proposito di «deplorazioni» e di troppo «fervide fantasie»

Riceviamo e pubblichiamo: Al Signor Direttore di «Trapani Sera»

Riferendomi all'articolo pubblicato dal «Corriere Trapanese» sul numero del 25 settembre c.a. nel quale era riportato, così come era stato trasmesso dal nostro Ufficio stampa, il testo integrale della riunione tenutasi il 20 settembre nei locali dell'Associazione Armatori della pesca in Marsala del Vallo, atteso che non ho potuto per la brevità del tempo a mia disposizione fare alcuna precisazione né alcun commento al verbale, mi premo farlo con la presente affinché l'opinione pubblica abbia l'esatta impressione di quello che è il mio pensiero a proposito delle dichiarazioni riguardanti il Col. Taddei, Comandante del Compartimento Marittimo di Trapani.

Premesso che la frase «il cui operato è stato ampiamente riconosciuto e lodato dalle autorità locali e centrali, dalla cittadinanza e dalla stampa nazionale ed estera».

Con la lettera che pubblichiamo qui sopra egli smentisce ora quanto aveva asserito, essendo chiaro che parlava non dell'azione sindacale svolta dal Comandante Taddei sulla stipula del contratto di lavoro ma del suo comportamento in occasione del disastro aereo. Altre fantastiche invenzioni dello Spadazzi sono, come si vede attraverso le sue stesse parole, «il riconoscimento e le lodi» che le autorità locali e centrali avrebbero fatto al Col. Taddei.

Insomma tutto pura e fervida fantasia, integralmente riconosciuta dallo Spadazzi, del che prendiamo atto.

La deplorazione al Giornale, infine, di tanto capitano Spadazzi, non ci fa né caldo né freddo, anche per il fatto che egli ha lealmente riconosciuto con la superposita smentita di parlare a sproposito e senza pensare a quello che dice.

Chiusa la Colonia del Patronato Scolastico

TRAPANI, 27 - Giovedì scorso, nell'ampio e luminoso cortile delle Scuole «Umberto di Savoia» in Via Fardella, si è svolta, alla presenza di tutte le Autorità cittadine e del Provveditore agli Studi della Provincia, la cerimonia di chiusura della Colonia Marina organizzata e gestita dal Patronato Scolastico di Trapani.

I bimbi della Colonia, che si sono presentati alle Autorità ed alla folla degli invitati in ordine perfetto, hanno eseguito impeccabilmente un interessante numero saggi ginnico e si sono prodotti in graziose scene comico - musicali ed in armoniose coreografie, suscitando fragorosi applausi.

Al termine del saggio le Autorità si sono vivamente congratulate col Presidente del Patronato Prof. Cav. Antonino Piazza, con la dinamica ed instancabile Direttrice della Colonia Sig.ra Barbera, con le brave volontarie e col personale tutto.

La seconda "Giornata del Marsala"

TRAPANI, 27 - La II Giornata del «Marsala» deve, secondo il pensiero degli organizzatori, che è stato manifestato dall'On. Domenico Adamo, dimostrare la sensazione della potenza dell'industria enologica del Marsalese.

Da taluno è stato rilevato che Marsala non sarebbe la sede più adatta per una Mostra di vini Marsalesi, perché, si dice, è detta sono localmente note. Tale riserva critica ha fatto sì che, da parte dei singoli, l'iniziativa non abbia ricevuto l'appoggio che il Comitato organizzatore si attendeva. L'Industriali, presieduta dal Barone Spanò, ed alcune ditte che dovrebbero venir citate a titolo d'onore, hanno dato appoggio ed aiuto incondizionato; altri hanno opposto una passività che è stato necessario superare.

Tale atteggiamento spatico dimostra che molti industriali non hanno capito il fine che si propone la II Giornata del Marsala.

Organizzandola, si dà al pubblico la misura di un potenziale industriale, si dà agli uomini politi-

Vivo successo del Coro delle Egadi al «Gran Festival del Mediterraneo»

NAPOLI, 25 - Il Festival folcloristico internazionale non poteva avere più degna cornice della Mostra d'Oltremare in Napoli ed il nostro Enal Provinciale non poteva ottenere un più lusinghiero successo in questa città.

Napoli, che canta e gioisce in ogni manifestazione della sua vita, si è entusiasmata all'esibizione del «Coro delle Egadi», ha applaudito, sabato 20 corrente, al Teatro d. e. Mediterraneo, alla Gran Gala che ha visto in linea i gruppi esteri dell'Algeria, dell'Australia, Francia, Spagna e Svizzera ed i gruppi nazionali di Baranzola, Ischia, Campobasso, Cosenza, Gorizia, Napoli, Teramo e Trapani, sottolineando con ovazioni l'assolo di Ninni Burzillieri in «Mi voggliu maritari» ed accompagnando il finale della «Caracinalata dei Pulcinelli» con un grido di: «Brava Trapani».

Visi sorridenti sul palcoscenico, a dispetto della stanchezza di un giorno di attività e commozione in quei pochi trapanesi che erano al «Mediterraneo».

Stiamo tornati, spettatori e cronisti, indietro col pensiero negli anni, quando partecipavamo al «Coro delle Egadi» ed abbiamo notato che la passione dei vari Bulgarella, Basciano, Cora, Valentini, D'Amico è stata trasmessa a Casano, Gigante, Buscemi ed alle graziose Burzillieri, Bosco e Ciommino. Basciano, dinamico Direttore dell'Enal Provinciale di Trapani per aver fatto partecipare il Gruppo al Convegno Internazionale del folklore. Le giornate napoletane segnano una tappa che vale una meta nel campo delle attività culturali e ricreative della nostra Provincia. Vivendo i due giorni vicini a vecchi e giovani amici, che nei Dirigenti dell'Enal di Napoli hanno trovato cordiali e squisite, abbiamo avuto la dimostrazione che il «Coro» è una istituzione degna di essere attentamente seguita da quanti amano le cose che onorano la nostra città.

Ritengo che lo spettacolo di domenica, 21 settembre, in una fantasmagoria di luci e di colori, di

La seconda "Giornata del Marsala"

TRAPANI, 27 - La II Giornata del «Marsala» deve, secondo il pensiero degli organizzatori, che è stato manifestato dall'On. Domenico Adamo, dimostrare la sensazione della potenza dell'industria enologica del Marsalese.

Da taluno è stato rilevato che Marsala non sarebbe la sede più adatta per una Mostra di vini Marsalesi, perché, si dice, è detta sono localmente note. Tale riserva critica ha fatto sì che, da parte dei singoli, l'iniziativa non abbia ricevuto l'appoggio che il Comitato organizzatore si attendeva. L'Industriali, presieduta dal Barone Spanò, ed alcune ditte che dovrebbero venir citate a titolo d'onore, hanno dato appoggio ed aiuto incondizionato; altri hanno opposto una passività che è stato necessario superare.

Tale atteggiamento spatico dimostra che molti industriali non hanno capito il fine che si propone la II Giornata del Marsala.

Organizzandola, si dà al pubblico la misura di un potenziale industriale, si dà agli uomini politi-

Cotone, ricchezza di Trapani



Dai tempi che contornano Puccio e di balza in balza si snodano verso la pianura, dalle propaggini di Ereice con le sue valli diradanti verso le ondulate colline di Fulgatore, per lunghe distese di campi costellate da casolari sparsi, dai canneti, dai filari di agave, ovunque arriva lo sguardo un senso di piacevole sorpresa si presenta alla vista. Vi è tutta una fioritura di bocche bianche che punteggiano come tante ali di farfalle stanche le verde-rame delle foglie di una piccola e modesta pianta. Il cotone è fiorito, il suo candido fiore è venuto a premiare le fatiche degli agricoltori che lo hanno amorevolmente coltivato ed ora attende la mano che lo raccolga (A. D.)

Uomini e cose contro luce

LA PULCE nell'orecchio

Esami, che passione

Uno sconcio

Carissimi lettori ed ambalissime lettrici, i vostri figli hanno sostenuto gli esami di riparazione o si apprestano a sostenerli? O forse voi stessi avete affrontato o vi accingete ad affrontare un'arida commissione esaminatrice? Be', che volete farci? Sono cose che capitano, purtroppo, anche alle migliori famiglie; bisogna farsi coraggio, mettersi una mano sulla coscienza, dare un'ultima occhiata ai libri ed agli appunti, e presentarsi dinanzi ai feroci inquisitori che dovranno decidere del vostro destino. Non credetevi però, che i signori professori siano così cattivi; essi sarebbero felici di trovare candidati preparatissimi, che rispondano a "tappo" alle loro domande "facili facili" come quelle di Silvio Gigli; e c'è da scommettere che il loro cuoricino sensibile soffre atrocemente quando i ragazzi riescono o smettono fesserie formidabili come i tuoni, costringendoli a bocciarli come un sol uomo! Sì, e vero, i signori professori in questi giorni sono un po' montati, come la panna; si danno delle arie che levati, si atteggiavano a persone importantissime, e ce ne accorgiamo noi, con quei tre o quattro professorucci che abbiamo tra i piedi in redazione, e che ci vengono dall'alto in basso, come fossero dei Giovi Tonanti o altre non meglio identificate divinità dell'Olimpo. Ma la colpa, bisogna riconoscerlo, è anche delle famiglie che, dopo avere completamente ignorato l'esistenza di quegli esami decenti per dieci mesi dell'anno, se ne ricordano soltanto in luglio ed in ottobre, e li adulano, li esaltano, bruciano in loro onore incensi e mirre, offrono ai più attenti irodote e baiaiere, esprimono opinioni altamente lusinghiere sulla loro onnipotenza (Professore, Lei se vuole può tutto!), riempiono le loro tasche di biglietti, di appunti, di lettere amorose, danno insomma a quei poveretti l'illusione di esser proprio gli arbitri dei destini del mondo, che neanche Truman e Baffone, che Dio li abbia in gloria. Vero è che schi troppo in alto sal cade sovente — precipitiosissimamente e che se i voli troppo alti e repentini — sogliono i precipizi esser vicini e che perciò il crollo dei suddetti professori, dopo gli esami, è precipitoso e totale. Se infatti essi hanno promosso i candidati, be', al postutto, hanno fatto il loro dovere, perché i ragazzi erano preparatissimi, ed anzi, quei disgraziati, hanno cercato di farli con fondere, ma non ci sono riusciti, ed hanno dovuto calare, con rispetto parlando, le corna; anzi, i miserabili, si sono limitati a dare un sei striminzito, che neanche la vergogna, mentre i ragazzi avrebbero meritato un otto pieno. Se poi, Dio ce ne liberi, hanno bocciato qualcuno, chi può salvarli dalle giuste ire di folle oceaniche e castigatissimi si accorgono all'improvviso di essere in possesso di un intero vocabolario di ingiurie, di improprie, di insulti, di eufemismi irrefrigerabili, e ne gratificano con commovente generosità gli infelici professori, insinuando a loro carico cose spaventevoli ed accusandoli di tutti i reati previsti dal codice ed anche di quelli non previsti, compreso il triplice paricidio di cui negli scorsi giorni si occupò ripetutamente il "Giornale di Sicilia". Poi, sbollite le ire, saranno nuovamente dieci mesi di silenzio e di oscurità; ed i professorucci di redazione riprenderanno la loro aria triste e dimessa, sognando i giorni della loro effimera gloria e sperando che almeno Ciccio Barbera possa sussurrare al loro orecchio una parola per raccomandare quel tale ragazzo che ha studiato davvero, ma che è tanto, tanto timido...

Non è la prima volta che da queste colonne leviamo alta e forte la nostra protesta per l'incredibile lentezza con cui si svolgono i lavori di ricostruzione del nostro porto mercantile, nonché di quello peschereccio e di quello militare. Noi, che parliamo dalle competite autorità di governo procedimenti solleciti ed immediati perché il porto, da cui la nostra città trae i motivi ed i mezzi per la sua vita, sia dotato al più presto di cento gru elettriche, e di tutte le più complete attrezzature che lo mettano in grado di assolvere la sua funzione squisitamente mediterranea. Ed una voce non meno viva di protesta dobbiamo levare contro l'indifferenza della SAST, a cui compete il precioso dovere di istituire una circolare che colleghi la Cucuzza al Cortigialzo e al Catino, con corse distanziate fra loro di non più di cinque minuti ed a ritmo continuo. E quando si provvede a riparare dall'assalto delle mareggiate la parte settentrionale della città, i cui edifici corrono già gravissimo pericolo ed appaiono lesionati in modo preoccupante, se non addirittura in procinto di crollare, come l'ex Palazzo Xirinda? Stando al tema proposto dal "Grillo del Focolare" avremmo dovuto occuparci in questa nota delle pulci; ma prima di parlare di pulci occorre eliminare lo sconcio dei pestilenziali effluvi che esalano dal quadrato chiuso delle vie Carrara e Gageggi e dal Largo Bulgarella ed evitare che il Circolo Ferroviario di Palermo erui nuovi intralci alle nostre comunicazioni.

NICOLA CORSO

Le pulci nel '400

L'importanza storica delle pulci nella vita della nostra città si evince da un contratto in Notar Pinco De' Pallinis, in base al quale un tal Nario Taja, mercante trapanese, si impegna add. 4 novembre 1432 di fornire annualmente al Senato ed agli Decurioni della eccellentissima ed invictissima città di Trapani, previo compenso di onse dieci e centesimi cinquanta un carico di pulci del peso lordo di quintali venticinque e che il detto Senato equamente distribuirà a i cittadini ed etiamdo agli abitanti del contado che di siffatti gratiosi ed sollazzevoli animali abbisognino. Sorge a questo punto una questione: donde importavano i mercanti trapanesi una così notevole quantità di pulci? Il problema, che appariva fino ad ieri insolubile, riceve oggi nuova luce da un documento arabo, da me scoperto negli archivi della Moschea di Vattel-ah-pesk, e nel quale si legge che il Sultano Faccidittoll concedeva ai mercanti siciliani il permesso di acquistare nei porti africani tutte le pulci che loro occorressero, un cambio di un corrispondente peso di fichi secchi o di fagioli con l'occhio di produzione sicula o tutt'al più partenopea.

CARMELO TRASSELLI

Lurismo e spettacolo

Carmelo ci aveva anche mandato una lunga dissertazione sulle pulci paleolitiche e neolitiche, di cui egli avrebbe trovato importanti tracce in varie stazioni (comprese, s'intende, quelle ferroviarie) ma l'abbiamo inesorabilmente cestinata. Di altri "pezzi", giunti all'ultimo ora, rimandiamo la pubblicazione al prossimo numero. Per ora abbiamo assoluta urgenza di assolvere ad una promessa fatta ai nostri lettori molto tempo addietro, quella cioè di parlare dell'Assessorato Comunale al Turismo ed allo Spettacolo, la cui attività pareva che dovesse essere, scusateci il termine, una fesseria da niente, ed invece è una cosa importantissima, specie da quando l'Assessore Cusumano ha preso l'iniziativa di avocare al Comune tutte le manifestazioni cittadine. Figuratevi un po': manifestazioni di plauso e di protesta, di consenso e di dissenso, di gioia e di dolore, pubbliche e private, saranno da ora in poi appannaggio esclusivo del Comune, monopolio intangibile dell'Assessorato per il Turismo e lo Spettacolo! C'è da organizzare una manifestazione di giubilo per la consacrazione di un novello Sacrodotto? Niente paura: se ne incarica Cusumano! C'è da tributare una manifestazione di sentito compimento al Capo Ufficio Rag. Dompè Stachelario per la sua nomina a Commendatore dell'Ordine dei Santi Crispino ed Astianatte? Una bella domanda al Gonfaloniere, ed il Municipio ci pensa lui. Volete una manifestazione? Rivolgetevi al Comune di Trapani! Non chiedete un vermouth, chiedete una manifestazione! Voi dormite e Cusumano lavora! A dir la mia virtù basta un Cusumano! Naturalmente, immaginate un po' la felicità dell'On. Costa, Assessore alle Finanze, il quale dovrà scuire tutti i milioni necessari per organizzare le suddette manifestazioni, dato che il Comune, ora che c'è Cusumano al Turismo ed allo Spettacolo, non si abbasserà certamente a mendicare contributi, e tutte le manifestazioni che con tanto zelo ha avocato alla sua competenza, vorrà senza dubbio finanziarsele da sé. Laonde e per cui invitiamo anche noi l'assessore Cusu-

Illusioni

L'Assessore Ciccio Grimaldi, quello con la barbetta da cui il Margravio ogni tanto strappa qualche pelo per trapiantarlo sul suo cranio calvo e semivuoto (il semi è un di più, lo sappiamo; ma che volete? Il Margravio bisogna pur tenerlo caro!), nel corso di un'intervista graziosamente concessa al nostro Signor Direttore, ha fatto un quadro (non, caro Baby, la cosa non rientra nel campo specifico della tua competenza, ed è inutile che tu brandisca la penna per estendere una nuova puntata delle tue simpatie, "Cronaca d'Arte"), ha fatto, dicevano, un quadro idillico-sentimentale della vita della nuova Amministrazione Civica, in cui, attorno ad un papà austero ed amoroso quale il Sindaco Di Maggio, si ragglionano i giovanissimi Assessori che ne seguono con riverente ammirazione la parola autorevole ed il prezioso consiglio. Laonde e per cui vi preghiamo di salutarci ben distintamente, verbigrazia, il giovanissimo Nicola Agliastro, ballata dell'ultima leva, che parteciperà, in rappresentanza del Gonfaloniere e del tempo, alla solenne cerimonia per la posa della prima pietra della Colombiata, mentre Ciccio Barbera curava lo schieramento delle forze combattentistiche ed il nostro venerato Redattore Capo annotava sul taccuino i nomi degli intervenuti. Dopodiché passiamo a pubblicarvi altri saggi di prosa più o meno aulica inviati dai nostri collaboratori sul tema da noi proposto: "La pulce".

SCUOLE DI TRAPANI

Borse di studio e concorsi

IL ROTARY CLUB e le Scuole professionali

I Rotary d'Italia hanno istituito 20 borse di studio a favore di alunni di scuole professionali che si siano particolarmente distinti per profitto durante l'anno scolastico 1951-52.

Le borse di studio, di L. 50.000 l'una, sono così suddivise:

5 ad allievi di Scuole Tecniche agrarie; 15 ad allievi di Scuole Tecniche industriali per meccanici.

Per i laureati

I Rotary d'Italia hanno istituito 2 borse di studio a favore di laureati e laureate delle nostre Università, per offrire ai più meritevoli la possibilità di frequentare corsi di specializzazione e di perfezionamento, di fruire di internati o di compiere assistenziali, sia in patria che all'estero.

Le borse di studio, di L. 50.000 l'una, sono destinate a un laureato o laureata delle diverse facoltà di ingegneria e a un laureato o laureata della facoltà di Medicina e Chirurgia.

Potrà concorrervi chi, alla data del 1. luglio 1952, non avrà ancora compiuto i 32 anni di età.

Gli aspiranti all'assegnazione di una delle borse sopradette devono inoltrare domanda alla Segreteria del Rotary Club della propria città, alla quale potranno chiedere le norme relative al concorso.

Gli esami di Stato

Il Provveditore agli Studi di Trapani comunica:

Il Ministero della Pubblica Istruzione, a modifica delle disposizioni già impartite, ha disposto che le prove scritte degli esami di Maturità e Abilitazione avranno inizio il 30 settembre anziché il giorno 29 settembre. L'intero diario delle prove degli esami di Stato s'intende pertanto spostato di un giorno, avvertendo che le prove scritte o grafiche, che per lo spostamento cadessero di Domenica, si terranno il giorno successivo.

Aperte le iscrizioni all'Istituto Nautico

Sono già aperte le iscrizioni degli alunni per l'anno scolastico 1952-53.

Il titolo per accedere all'Istituto Nautico è la Licenza della Scuola Media. Possono essere ammessi alla prima classe dell'Istituto, specializzazione Macchinisti Navali, i licenziati delle Scuole di Avviamento Professionale a tipo marinaro e industriale, previ esami integrativi di Italiano e Matematica.

L'Istituto ha due specializzazioni: Capitani di Lungo Corso e Macchinisti Navali.

I giovani che conseguono l'Abilitazione Tecnica Nautica possono continuare gli studi presso l'Accademia Navale, l'Accademia Aeronautica, l'Accademia della Guardia di Finanza, l'Istituto Superiore Navale di Napoli e presso la Università, Facoltà di Economia e Commercio.

La graduatoria di merito del concorso magistrale

Il Provveditore agli Studi di Trapani comunica:

«Ai sensi del paragrafo XIII dell'Albo del Concorso D. A. 30 marzo 1951 N. 82, è stata affissa la graduatoria di merito approvata dal Provveditore agli Studi.

Dal 24-9-1952, decorrono i termini di Legge per i ricorsi gerarchici e per la validità biennale della predetta graduatoria ai sensi della Legge Regionale 5-3-1951 n. 24».

Incarichi nelle Scuole popolari

Si ricorda che gli aspiranti ad incarico nei corsi popolari statali o regionali devono presentare il 30 Settembre la domanda, in carta legale da L. 24, al Provveditore agli Studi dove potranno rivolgersi per informazioni.

DAVANT VALIGERIA BUSTI PER SIGNORA

Una precisazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Sig. Direttore,

dal numero di sabato scorso del Suo settimanale apprendo con viva sorpresa la diversa interpretazione data alla corrispondenza pubblicata su «L'Oras del 10 c. m. in merito alla istituzione della «Zona del Silenzio». In essa si manifestava soltanto un'aprensione da parte della cittadinanza per il continuo verificarsi di incidenti stradali nonostante i segnali acustici.

Con l'istituzione della zona del silenzio, ci si chiedeva, cosa succederà?

Con nostra viva soddisfazione abbiamo invece potuto rilevare che, per la perizia dei conducenti degli autoveicoli, per la vigile attenzione dei pedoni e soprattutto per l'intensa attività del Corpo VV. UU., l'istituzione della «Zona del Silenzio», si è dimostrata veramente ottima iniziativa. La ringrazio per la gentile ospitalità e Le porgo distinti ossequi.

Il Corrispondente de «L'Oras» LEONARDO PILATI

ne civile e dei trasporti in concessione.

Le domande di partecipazione vanno inviate al Ministero di Trasporti — Ispettorato Generale della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione (Servizi affari generali e personale), non oltre il termine di novanta giorni decorrenti da quello successivo al giorno della pubblicazione del decreto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Ribassi ferroviari

In occasione della XXVI Esposizione biennale internazionale di Arte che si tiene in questi giorni a Venezia, le Ferrovie dello Stato rilasciano fino al giorno 5 ottobre p. v. biglietti di Andata e Ritorno per quella località, con lo sconto del 30 per cento.

Analogo riduzione è concessa fino all'11 ottobre ai viaggiatori che si recheranno a Napoli per visitare la Mostra d'Oltremare e del Lavoro Italiano nel Mondo, e fino al 12 ottobre (corsa semplice) per coloro che si recheranno a Torino per visitare il II Salone Internazionale della Tecnica. La validità dei biglietti è di 5 giorni per percorsi fino a 250 chilometri, di 10 giorni per percorsi superiori. E' prescritto il timbro su apposita marca da L. 25.

Crociere marittime

In occasione di Crociere Marittime che si svolgeranno prossimamente per Genova, Napoli e Palermo è concesso il ribasso del 3 per cento per il viaggio sulle navi in servizio di Stato. I biglietti hanno la validità di 5 giorni dalla data del rilascio.

Concorso

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica:

Con decreto del Ministro dei Trasporti in data 30 Giugno 1952, pubblicato sulla G. U. N. 189 del 16 agosto scorso, è stato bandito un concorso per esami a sedici posti di ispettore in prova nel ruolo del personale tecnico di vigilanza (Gruppo A) dello Ispettorato generale della motorizzazione autoveicoli adibiti a trasporto merci.

L'accettazione della domanda avrà inizio alle ore 8 e termine alle ore 11.

GLI SPETTACOLI A TRAPANI

CINEMA ARISTON

Sabato: I DANNATI
Lunedì: NATA IERI

CINE FONTANA

Un tecnico Metro: LA VALLE DELLA VENDETTA
Segue: LA COLLINA DELLA FELICITA' con Susan Hayward
In preparazione: WANDA LA PECCATRICE

CINEMA IDEAL

Un grande film di Renato Stellani: DUE SOLDI DI SPERANZA
Segue: LA PIETRA DELLO SCANDALO con Robert Montgomery e Rosalind Russell
LA NOSTRA PELLE con Edwige Fenech, Costi Greco, Frank Villard e Paolo Stoppa.

CINE MODERNO

Oggi: MESSALINA con Maria Felix
Lunedì: HOTEL SAHARA con Yvonne De Carlo

CINEMA OLIMPIA

IL CONTE DI MONTECRISTO
Segue: LA RAGAZZA DEL DANUBIO in technicolor
IO SONO UN EVASO

CINEMA VESPRE

Sabato: IL SEGNO DI ZORRO con Walter Chiari e Della Luna
Lunedì: CAPITAN KIDD con Charles Laughton, Robert Scott e Barbara Britton
ARENA GARDI
Oggi: IWO JIMA

CROCIATA DI TRAPANI

Giustificato malumore per i servizi della SAST

Alla vigilia della chiusura della stagione balneare, abbiamo rivolto alla SAST un caldo invito perché volesse trasformare la linea automobilistica per il lido, che stava per decadere, nel nuovo servizio circolare, congiungente i vari periferici di Raganzili, Trentapiedi, Manicomio e Cimitero al centro urbano, secondo gli impegni assunti e le promesse reiteratamente fatte dalla Società palermitana ed all'Assessore ai Trasporti. Intanto sul lido di San Giuliano è già calato il sipario, e la circolare non spunta ancora. Ma poiché tale servizio, ormai imprescindibile è assolutamente necessario per Trapani, rinnoviamo alla SAST la legittima richiesta, lungi dalla fiducia che questa volta da Palermo non si risponderà col noto ritornello: questo matrimonio non s'ha da fare né oggi né mai.

Ci risulta che un esposto di oltre 500 firme, appartenenti a famiglie dei rioni di Raganzili, Trentapiedi, ecc. è stato presentato a S. E. il Prefetto, al Sindaco, all'Ispettorato per la motorizzazione ed all'Assessore ai Trasporti per invocare gli attesi provvedimenti; la situazione permane però ancora quella di ieri, quella di sempre. Ora vengono presi a pretesto le condizioni non perfettamente ideali di alcune strade, ora motivi tecnici o specie argomentazioni, per ritardare ulteriormente la istituzione della linea circolare; ma né lavori in corso, né temporanee interruzioni di transito possono e debbono impedire il funzionamento di un servizio pubblico di utilità collettiva. Se poi la SAST, abituata come è a gestire a Trapani solo linee che danno superbo rendimento, come la Fontanelle - Cappuccini, non intende assumere impegni che non la garantiscano in partenza, allora lo dica chiaramente.

Sul Largo S. Anna

Recentemente sulla via S. Anna e sulla Piazzetta Sant'Anna sono stati eseguiti alcuni lavori per la sistemazione delle fognature e della rete idrica. Poi il materiale di risulta è stato lasciato sul posto e piazzetta e strada sono diventati un campionario di mucchi di terriccio e di profondissime buche.

Di là transitano gli autocarri che vanno a caricare il ghiaccio e sulla via S. Anna ha sede la Caserma della Finanza. E' urgente rimettere quindi le cose in ordine. Giriamo la segnalazione all'amico Marchello, Assessore ai Lavori Pubblici.

DAVANT VALIGERIA BUSTI PER SIGNORA

Revisione autoveicoli

L'Ispettorato della Motorizzazione Civile e dei trasporti in concessione per la Sicilia comunica che in data 30-9-1952 a Trapani ed in data 3-10-1952 a Marsala avranno luogo due sedute straordinarie per revisioni e collaudi di

Sugli appartamenti della Banca d'Italia

Corre voce che alcuni appartamenti del Palazzo della Banca di Italia siano per essere affittati, per uso di abitazione, ad estranei, e non già ai funzionari impiegati dello stesso istituto, come la logica più elementare consiglierebbe di fare.

La cosa potrebbe andare solo nel caso che per tutto il personale della Banca fossero già in costruzione o, almeno, in progettazione le case, secondo le particolari esigenze dei singoli, o qualora gli stessi dipendenti trapanesi del massimo istituto bancario nazionale, interpellati dai dirigenti, avessero ricusato la favorevole offerta.

Piazza Vittorio Emanuele (inizio di Via Fardella) ed in Piazzetta Lonerio, alcuni lettori ci hanno scritto per pregarci di volere proporre all'Assessore alla Polizia Urbana l'opportunità di includere, tra i settori nevalgici cittadini, ni, che hanno maggiore bisogno di essere sottoposti a particolare disciplina, anche l'imbocco di Via Garibaldi, lato est, e la adiacente Piazza Vittorio Veneto.

Anche questa proposta merita di essere accuratamente esaminata dall'amico Assessore.

Incroci stradali

A proposito degli incroci stradali pericolosi, da noi segnalati nella precedente edizione, in

Assolti dall'imputazione di tentato omicidio

Il 24 settembre la Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal Commendator Abramo, P. M. il Commendator Nobile, ha assolto per insufficienza di prove i fratelli Galatotto, da Castellammare, imputati di tentato omicidio e tentata estorsione.

Il processo, deciso con l'assoluzione per insufficienza di prove dalla nostra Corte d'Assise nel 1945 (Presidente Uzzo) era stato rinviato dalla Suprema Corte dietro ricorso del P. M. La Corte di Appello quindi ha rinnovato tutto il dibattimento. Il rappresentante della pubblica accusa aveva richiesto la condanna dei due fratelli a 12 ed a 16 anni di reclusione.

DAVANT CALZE

PIETRO VENTO DIRETTORE RESPONSABILE
Trapani - Arti Grafiche G. Corrao
Registrato al Tribunale di Trapani in data 6 giugno 1950 - N. 11

DAVANT CALZE

PIETRO VENTO DIRETTORE RESPONSABILE
Trapani - Arti Grafiche G. Corrao
Registrato al Tribunale di Trapani in data 6 giugno 1950 - N. 11

Con sole 6500 lire

la Lambretta è per tutti a portata di mano



Rivolgetevi ai Commissionari INNOCENTI

conoscerete le nuove condizioni di vendita rateale

potrete effettuare prove e fare confronti

Un'aggiunta, non una polemica

Dante, Boccaccio e la Sicilia di Carmelo Trasselli

Sono in debito verso Nicola Lamia e Nino Genovese di una... come dire?

Risposta no, perché erisipatosa implica epolemiaco e polemica è un atteggiamento estraneo forse al nostro temperamento, certo alle intenzioni dei miei amici e mia.

Chiaramente nemmeno, perché essi hanno capito benissimo il mio pensiero e me ne hanno dato atto, ambedue.

Dirò dunque che sono in debito di un'aggiunta al mio primo articolo sul Boccaccio e la Sicilia, quello che terminava attribuendo a Dante un'Italia vista attraverso la lente d'impicciolimento del circolo rionale.

Cari amici, capisco che l'espressione vi sia apparsa un po' forte ma, permettendomi di dirlo, scriverò da ogni atteggiamento ipercritico, voi appartenete ad una generazione, io alla vostra; voi avete avuto come maestro un G. A. Casaroli, io l'ho avuto solo come professore, e negli ultimissimi tempi di sua vita; voi siete stati educati in un'epoca in cui una poesia nuova o un nuovo romanzo di D'Annunzio erano avvenimenti nazionali; io di D'Annunzio ricordo, ve lo confesso, poco più di ciò che ne scrisse un salumairo veronese, poeta anche lui a tempo perso: *Viva D'Annunzio, poeta soldato, che visse e morì a spese dello Stato.*

Vi dico questo per mostrare che le nostre basi di partenza sono diverse e quindi i nostri giudizi, i nostri sentimenti devono essere diversi.

Non che io neghi la poesia: vedete bene che chiamo il salumairo veronese poeta, come D'Annunzio; vuol dire dunque che non ho perduto ogni fede nell'ideale, ma solo che i miei ideali possono essere diversi, almeno per l'origine, la formazione e la base, dai vostri.

A voi possono piacere le parole, a me no piacciono. Preferisco una cosa ben scritta ad una mal scritta, ma sotto le parole cerco la sostanza e quella apprezzo, disprezzo, giudico, amo, da quella mi lascio persuadere, trascinare o nascerne.

Una volta, ricordo, mi ero messo in testa di studiare la questione della rimezza più o meno francese di S. Pietro a Roma. Cominciai col leggere Clemente Formanico, poi passai alla patologia Latina del Migne, e stavo per abbandonare la Patologia Greca quando il buon senso mi fermò in tempo. Me n'è rimasta una grande ammirazione per San Pacomio e per Venerabile Beda (i lettori sono pregati di non ridere, ma San Pacomio segna una tappa nell'evoluzione umana) e quanto alla questione di San Pietro ho preferito attenermi al "credo qui absurdum" di Tertulliano: fede.

Per Dante non poteva essere questione di fede. Ed ho studiato quanto ne scrisse ai bei tempi Francesco Paolo Peruzzi, quanto ne scrisse il Pascoli, quanto ne scrisse il compianto Luigi Vallo e Dante mi si è venuto sminuzzando tra le dita, in bricioline. Per reazione, naturalmente, al troppo grande amore ed alla troppa curiosità, è nato il disprezzo; poi con gli anni e con la riflessione è nato l'equilibrio. Poeta sì, ve lo concedo; patriotta anche, ma a modo suo. Come poeta non lo giudico; come patriotta, ha visto l'Italia dal circolo rionale.

Non nego affatto che Dante avesse un certo concetto dell'Italia, che avesse un certo concetto dell'Impero (sta a vedere quale, ma doveva pur averlo), non nego insomma tutto ciò che mi dicevo amichevolmente mi dicevano Nino Genovese e Nicola Lamia. Ma — ed appunto per ciò ho premesso la differenza di generazione — Dante, secondo me, ha visto l'Italia, o l'Impero se volete, attraverso il filtro fiorentino addoppiato del filtro di parte bianca, annebbiati dalla sua umana meschinità.

Un paragone. (Tra parentesi: ce ne sarebbe un altro, più calzante, ma troppe persone sono vive e si offenderebbero). La buona anima di Mazzini — grafomane o no, lo reputiamo tutti un intelligente — disse e scrisse tante bellissime cose, le quali furono ripetute, così alte e belle come erano, da un infinito numero di epigoni e di imitatori. Mazzini stesso lamentava che le sue parole venissero abbassate a questioni di pancia dai suoi seguaci (questo lo pancia da un Siciliano, Napoleone Colajanni); ma ciò non toglieva che gli ideali espressi a parole dai seguaci fossero altissimi. Se ora dico che i seguaci di Mazzini, o meglio quei certi seguaci, videro l'Italia attraverso il filtro del loro ventre, non infirmo l'altezza degli ideali del maestro.

Dante poteva esprimere altissimi ideali, sull'Italia e su quel che volete; le parole sono altissime, lo ammetto. Ma io cerco la sostanza delle cose. La sostanza ce la dà l'unico episodio di tutta la Divina Commedia e forse di tutta l'opera di Dante, in cui egli si è stato chiaro, limpido, sincero, onesto, per il quale non occorrono commenti ed interpretazioni. «S'ci fur cacciati, si tornar d'ogni parte, e l'una e l'altra fatta, ma i vostri non appresser ben quell'arte».

Nemmeno quando, nell'Inferno, si atpeggia a giudice universo, Dante si libera della superiorità — l'orgoglio è qualcosa di più rispettabile — della faziosità, del la rissosità; resta, come era in partenza, il membro di una con-

fraternita parrocchiale («tocca o non tocca») o, come avevo scritto la prima volta, il membro del circolo rionale che distingue tra gli stessi concittadini quelli di un quartiere da quelli d'un altro.

E torno ad una questione di generazione e di mentalità. Quando mio Padre era giovinetto, l'esser arte un atteggiamento da spirito forte, da uomo superiore, da grand'uomo; l'esser ribelle alla Fede (dico Fede, non confessione) imponeva un uomo all'ammirazione dei suoi simili; l'anticlericalismo era un normale dovere di persona intelligente. I superstiti di quella epoca hanno pieno diritto di mantenere tali atteggiamenti e di essere rispettati. Ma un giovinetto di vent'anni che oggi si atteggia ad arte di Giordano Bruno; un giovinetto che, vedendo formicando con l'astrologia, con la critica spiritistica alla religione, lo giudichino semplicemente un superbo o un imbecille.

Ancora: Felice Cavallotti fu ai suoi tempi un dio in terra; oggi gli diremmo tranquillamente: va' a farti friggere e non romperci l'anima.

Così, cari amici, la vostra generazione ha ammirato Petrarca perché i vostri maestri — uno di questi era Ugo Antonio Amico — piangevano recitando «Chiare fresche e dolci acque». In me Petrarca desta una tal quale curiosità linguistica o storica, nulla più.

E così via dicendo per Ferruccio a Gavina, per Garibaldi, per Manzoni stesso, per i mille e cento ai quali un tre volte fossile programma scolastico ordina di tributare venerazione e di insegnar venerazione, anche se sono valori iperbolizzati dall'affetto o da particolari interessi, che già da qualche decennio hanno ceduto di molto.

Valga il vero: ho conosciuto uomini che nel 1937 ancora vivevano lo scandalo della Banca Romana; per noi tutti si tratta di un modesto episodio.

Ci fu un tempo, quando eravate giovinetti, in cui gli avvenimenti di Firenze medievale, per ragioni che non val la pena d'indagare qui, vennero elevati ad avvenimenti d'importanza nazionale e Dante, loro cronista o loro protagonista o loro vittima, ne divenne una specie di nunte tutelare di Italia. Oggi non è più così e noi

della generazione successiva ammettiamo volentieri che di Dante si potrebbero proporre nelle scuole, come si fa per Omero o per l'Ariosto, poche centinaia di versi, senza danneggiare con questo lo spirito nazionale.

Del resto, e questo è forse l'argomento più valido, vi è una massima evangelica la quale dice pressoché a poco: «Dal frutto si conosce la pianta». L'educazione dei giovani imperniata su Dante e sul Dantismo che cosa ci ha dato? Per lo meno ci ha dato la Questione Meridionale (in senso spirituale e in senso materiale). Vuol dire che il patriottismo di Dante è paroloso e bolsamente retorico. Oppure che i vostri maestri hanno fatto dire a Dante ciò che il pover'uomo non s'era mai sognato di dire.

Oppure che ho ragione io quando affermo che Dante, con tutte le sue belle parole, è rimasto un piccolissimo uomo, con gli stessi limiti di visuale che confinano strettissimamente la mia minuscola visione del mondo.

Ma capisco il vostro disappunto nel sentir mal trattato il padre Dante; lo capisco e lo giustifico, in fondo. Adattando una frase di Mazzini, dirò che «Dante è un affetto per voi e il suo nome si confonde con quanto di bello e di grande santifica in Italia la gioventù scolastica».

Non mi dispiace affatto che il lungo ritardo di questa replica abbia fatto pensare a taluno che io non intendessi difendere la mia opinione; perché (caro Lamia, cito il tuo Manzoni) ceux qui défendent des opinions établies ont l'avantage de parler au nom d'un grand nombre. La mia opinione è purtroppo tutt'altro che établie. Dante è per me un grande poeta, è lo scrittore di massime egregie, e l'espositore di altissimi concetti politici, ma è un uomo meschino quanto tutti gli altri (e forse ancor più meschino di altri, perché visse a sbafo, in quanto mai sempre liberarsi del proprio io politico).

Prove di ciò che ho detto? Nessuna. Giustificazioni? Un a. Dante non è per me un affetto. Per voi egli è l'Italia, per me e per la mia spaventosa esperienza egli non è nemmeno un Fiorentino, è appena un politico.

CARMELO TRASSELLI

Le Fidanzate dell' Illusione PARIGI HA PARLATO

... e Firenze ha risposto. Ha risposto fustosamente da una reggia, Palazzo Pitti ed, agli strabellanti corollati mascherati di qualche castello in Normandia, ha contrapposto le specchiere della Sala Bianca, le sculture di Brunelleschi, i ricordi di Eleonora di Toledo, la severa magnificenza di Cosimo dei Medici.

L'editto parigino era perentorio ed inequivocabile, diceva: «Le donne siano magrissime, altissime, con lunghi colli e piccole teste, siano cilindriche senza rotundità di seno né curve di fianchi, simili a candele smocolate o a penne stilografiche. Queste penne stilografiche noi vestiremo con donne a tubo, con giacche a tubo, con guanti diritti e morbidi in jersey ed in velluto, in seta stampata di disegni scozzesi si lanceranno all'invasione del mondo».

Inchinatevi, jolies madames, alla nuova linea che abbiamo generalmente battezzata "Fluida".

Così parli Parigi, così decretarono i grandi di Rue de la Paix e

già le donne si scervellavano nel problema insolubile di comprimere ancora ciò che era sufficientemente compresso e forse, chissà, vi sarebbero riuscite e già sforbiciavano i capelli cortissimi nel tentativo di ridurre il capo alle dimensioni di una testina di uccello, spido e spennacchiato, e forse, chissà, vi sarebbero riuscite ma erano paurosamente perplessi davanti alla difficoltà di allungare il collo di alcuni centimetri. Perché, riflettevano con perspicacia, ad impiccarsi, anche per qualche secondo soltanto, si corre pericolo di soffocare definitivamente. Il dramma era tutto qui.

Ma giunse di sorpresa una notizia sensazionale ed imprevista, scendeva dapprima soltanto nei tacchini dei cronisti presenti alle sfilate, poi elaborata golosamente ed infine sbandierata come un colpo di scena su tutte le riviste di moda.

Uno, solo uno, il grande, il celebre, il caro, più che mai caro mago, Dior non seguiva la nuova tendenza, anzi vi aveva contrapposto, con evidenti intenzioni batteggiate, una linea del tutto diversa, "la silhouette profilé".

Oh, questo profilé, Signore mie!

In contrasto con la vita sottile, le curve vi appaiono evidenti, messe in rilievo dagli appositi sostegni in garza, curve colme e persuasive di una armonia e di una sinuosità da far invidia agli svolazzi barocchi e le donne vi si schiudono intorno senza la più timida economia di stoffa né in larghezza, né in lunghezza. Una manna, vi dico, tutto contenute: le scheletriche, le false magre e quelle che si illudono di esserlo.

In questa atmosfera di contrasto professionale e di euforia generale, Firenze, prescelta a culla della moda, doveva dire la sua parola: una parola italiana per la donna italiana.

Le nostre sarte, le famose, le antiche hanno una lunghissima esperienza per il gran numero di ricordi che popolano le loro tenacissime memorie e le giovani creatrici posseggono, in compenso, uno spirito di osservazione spietato e dittatoriale.

Piamente consapevoli della stragrande maggioranza di anatomie, diciamo meridionali che non si sarebbero certo avvantaggiate né della linea cilindrica, né delle opposte sovrastrutture cui è assolutamente indispensabile una floridissima calcolatissima, si sono tenute sulle difensive ed hanno risolto che la moda deve vestire le donne, correggerle, sì, mutarle anche, trasformarle, ma non deformarle.

Almeno come volentoso tentativo.

Così, grazie al cielo ed al loro buon cuore, un po' inventando, un po' scoppiando e molto ripetendo le glorie del couture nazionale presentarono modelli che, serbando quasi immutata la linea base costruita e definita chiaramente sulla naturale struttura del corpo, offrono una studiata ricerca di effetti nuovi circoscritti ai particolari.

L'ampiezza dei mantelli continua ad allentarsi al "sacco" sportivo ed alla classica redingote svizzera con spalle lievemente cascanti. Il tweed domina incontrastato ed il successo dello scozzese è veramente inesauribile quanto l'inesauribile fantasia coloristica di questo tessuto eccezionalmente simpatico. Applaudissimo come una commedia a lieto fine le foderate, a righe, a trapunto ed ammirate, con relative riserve di carattere economico, quelle in pelliccia, il più possibilmente preziosa.

Nella presentazione regolata con meticolosa coreografia ogni mantello ebbe il suo vestito analogo o comunque intonato con cui si fondeva in un insieme armonico e deciso. Molte sciarpe di stoffe e di pelo classa a cariche, della circonferenza delle spalle, si drapppeggiavano sui mantelli e sulle giacche o si rovesciavano indietro, come cappucci. Tailleur pesanti, assolutamente invernali sostituivano giovanilmente il cappotto ingolfante ed hanno una parte importantissima in tutte le collezioni. Molti soffici, eleganti abiti in jersey piegheggiato, quasi tutti a gonna e blusone, e con maniche obbligate tre quarti si avvalgono del dettaglio di tinte contrastanti. Ancora tante gonne e camicette in Pizzo d'Irlanda, in laminato, in velluto ed assolutamente all'ostacolo la falte, il raso e tutte le stoffe rigide ormai di pelo classa a cariche, il morbido marocain, le stoffe cascate e gli aerei fluttuanti, immensi abiti di organza.

Molte stoffe di lana dipinte a mano, nuovissime e pregiate per l'unicità dei disegni e davvero meravigliose se accostate sobriamente a tinte uniche.

Ancora e sempre scialli di seta di cachemire, di merletto sicché anche qualche blonda preziosissima, eccezionale miracolo d'ago, è sfilata a palazzo Pitti incorniciando un volto, velando una scollatura, aprendo uno spiraglio agli smeraldi sotto gli occhi incantati di molte donne ansiose di essere belle e di quelle altre che, bellissime e gelide, schiudevano da quadri un loro antico sorriso, lieve ed ambiguo.

tentativi ancora timidi e vagabondi.

Quando questi tentativi scenderanno nella strada, saliranno sul palchetto di teatro o splenderanno sotto i candelabri, saranno diventati Moda; quando le donne sceglieranno se essere "fluide" o "profilé" o "così, così", solo allora saranno diventate Moda; legge draconiana per lo spazio di sei mesi appena.

AMETISTA BLEU

Settembre

Incipiente declino venato di nostalgia serena.

Bello è in questo sole gentile cogliere il frutto che agosto matura e sentire ne le foglie caduche il richiamo dell'eterno: più grato in questa luce d'acquario.

N. DI NATALE



... quelle altre, bellissime e gelide, schiudevano dai quadri un loro antico sorriso, lieve ed ambiguo.

Acqua Mossa

La cassata e la virgola

«Erano venti anni, ormai...». Quello che parlava era appoggiato tutto sulla gamba sbilenea e teneva in avanti, come se reggesse un peso, il lato destro del corpo. «Venti anni che non andavo ad un matrimonio». Parlava ed aveva il berretto grigio che stonava un poco con il lindore dei corridoi dell'Ospedale Civile. Le parole erano quasi un sommesso morio e per afferrarle era necessario stare con gli occhi appiccicati a quella specie di virgola che l'uomo aveva sotto il naso e che voleva essere la bocca. L'uomo parlava così perché non aveva più quasi la forza di aprirla, la bocca. Non era abituato a mangiare, di solito, ed evitava anche di parlarne. Tanto non avrebbe potuto comunicare con molte persone. Trascinava la sua vita fra una piazza e l'altra e fra un pagliericcio fetente ed una panca notturna, acccontentandosi di fare il tutto così, senza persuasione. Quando camminava per la strada con quel suo andare che stava fra un trasporto furente e lo stridere di una carriola, con quel suo incedere da zoppo ridicolissimo, i bambini gli si avvicinavano per cercare di dirgli le parole e magari tirargli qualche pomodoro tradicio. Avevano cominciato col tentare, ma l'uomo era ancora giovane e i ragazzi avevano capito che era meglio stare alla larga. C'era anche un'altra cosa che aveva fatto desiderare i ragazzi del malettarlo. Ed era la carabina che il ciondolo antombulante portava sempre dietro. Quella l'aiutava a vivere, insieme con il cartone del tiro a segno.

«Venti anni che non andavo ad un matrimonio». L'uomo ripeteva la frase ed aveva negli occhi come una nebbia che pareva dissolversi piano piano. Forse la sua mente rivedeva a cose passate. Forse si rivedeva bambino a correre per le strade piene di luce con tutte e due le sue gambe, a saltare fra i banchi. Sulla gioiaccia che scendeva quasi in dolce declivio dall'orizzonte che si era fatto di genere sprarono i cacciatori, i due lampi brillarono improvvisi, e fu come se il tempo corresse davanti agli occhi di lui che guardava la parola tragedia. La morte dei genitori e la miserie del collegio. E poi l'improvviso slancio che lo aveva spinto a buttarsi dalla finestra di quel quarto piano, ragazzo senza più nessuno e diventato solo una cosa senza forma. Quando andarono a tirarlo su, pareva un fantoccio ridotto a pezzi, e legato con qualche filo di ferro. Le gambe gli pendevano inerti e nella testa che ormai era rimasta al di qua del terribile saluto due enormi occhi insanguinati parlavano di morte. Un medico lo salvò. Lo unì tutto, piano piano, lo ricucì, lo rimise a posto. Forse se il disgraziato fosse stato ricco e felice sarebbe morto stato ricco e felice l'uomo che ora parlava e guardava, attraverso le palpebre socchiusure, la vita di prima, era rimasto in vita. E per disgrazia sua capiva di vivere. Era tornato al suo paese, scaricato dal treno come un rottame. Gli anni erano passati e il suo disordine fisico era irrobustito. Quando era venuta la guerra nessuno più diede un tozzo di pane a quella specie di catenaccio che si vedeva attaccato dietro le porte, spettro più che uomo. Poi era successo il fatto della lettera anonima e l'uomo era finito in galera. Là l'unico degli aveva ridotto le ossa come il biscotto quando entra nell'acqua. Aveva ripreso ad andare per

FERRUCCIO CENTONZI (segue nella 4. pagina)

AVVISI PROFESSIONALI

LEGALI

STUDIO LEGALE

On. avv. ELIOS COSTA

Dott. EROS COSTA

Trapani - Via Cuba 21 - Tel. 1290

AFFARI CIVILI E PENALI

Avv. Lorenzo Messina

Patrocinante in Cassazione

Affari civili penali amministrativi

Trapani, Via G. B. Fardella, 31

Roma, Piazza Mazzini, 27

SANITARI

Dott. Comm. Salvatore Oddo

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie Veneree - Sifilitiche - Pelle

Cure moderne ed Elettriche

Cabinetto di Analisi

Esame sangue - urine

Microscopici

Piazza Teatro, 36 - TRAPANI

TELEF. 19-63

Dott. Nicola Agliastro

MEDICO CHIRURGO

Specialista Malattie

BOCCA e DENT I

Consultazioni giornali feriali:

9-13 - 16-18.

Via Garibaldi, 3 - telefono 1162

Prof. Dott. Giuseppe Lucchese

Docente di Patologia speciale chirurgica, Chirurgo Primario Ospedale S. Antonio.

Consultazioni dalle ore 11 alle 13 in via Stazione, 1.

Telefono 1603 TRAPANI

Dott. Pietro Bico

Medico - Chirurgo

SPECIALISTA UROLOGO

Trapani - Via Conte Popoli, 195

Telefono 16-47

Consultazioni dalle ore 8 alle 9 e dalle 14 alle 16.

Dott. Andrea Mirabile

MEDICO CHIRURGO

Specialista osterico ginecologico

Moderne cure antisteriche

Biopsie diagnostiche

Interventi osterici d'urgenza

Gabinetto Via G. Marconi, 69

BORGO ANN. - TRAPANI

Orario visite 15-18

Dott. Giuseppe Mistretta

Specialista orecchio - naso - gola della clinica dell'Università di Torino, riceve per consultazioni ed interventi dalle 9,30 alle 12,30

Studio: Via Libertà 29 - Abitaz. Via G. B. Fardella, 59

Telefono 14-30.

Dott. Leonida Lombardo

Medico - Chirurgo - Specialista in malattie veneree, sifilitiche e pelle. Le più moderne cure della specialità - Esame completo delle urine. Gabinetto: Via B. d. A. Grande, 8 - Tel. 1502

Cav. Off. Dott.

Alessandro Brunetti

Medico Chirurgo

Medicina Interna, Ostetricia, Ginecologia e Ultrasuoni

Ore 9 - 12,30

Via Fardella 104

Dott. Bartolomeo Barone

già della clinica dermatologica dell'Università di Torino. Specializzato in malattie della pelle, veneree e sifilitiche. Cura delle disfunzioni endocrine, cure elettriche, esami sangue. Consultazioni dalle ore 9 alle 12 (o per appuntamento)

Via Garibaldi, 74 - Trapani.

Dott. B. Salvo Catalano

MEDICINA INTERNA

Specialista malattie dello stomaco - Fegato - Intestino - Sangue - Ricambio

Cardiologia - Elettrocardiologia

Abitaz. Via Passo Enea, 41

Telefono 1192

Studio Via Garibaldi, 66 Tel. 13.1304

Consultazioni ore 9-13

Dott. Gaspare Ingolla Scalabrino

MEDICO CHIRURGO

Specialista in Medicina interna

Cardiologia - Elettrocardiologia

Raggi X

Specialista in Clinica delle Malattie delle vie Respiratorie

Studio: Via 7 Dolori, 13

Abitazione: Via Spalti, 6

Telefono 15-73.

Consultazioni dalle ore 9,30 alle ore 13 e per appuntamento.

Dott. G. Cardella

Specialista malattie OCCHI

già assistente della Università di Genova e Padova. Perfezionato a Parigi - Trapani via Argenteria, 5

ore: 9-13 - 16-18

Correzione chirurgica dello strabismo - chirurgia plastica delle palpebre - Apparecchi moderni per esatte misurazioni della vista

Gioia Franca Tedesco

Piazza Generale Scio, 7 - Trapani. Specializzata in cure ginecologiche e sterilizzanti.

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 13 o per appuntamento.

Dott. Domenico Laudicina

Medico - chirurgo - dentista - malattie della bocca - via Libertà, 57

Dott. Antonino Aiuto

Primario del Reparto Osterico-ginecologico dell'Osp. S. Antonio

Parto indolore a domicilio

Cura della sterilità.

Via Pesce 10

Telefono 1694.

Dott. Vito Catalanotti

Specialista oculistica, d. p. l. Xa

Specialista malattie veneree e della pelle

Primario Ospedale S. Antonio

Trapani - Via Libertà, 38

Telefono 10-72.

PICASSO E' UN "BUFFONE"

- Compagno l' "Unità" non lo dice - E allora, compagno, il buffone sarò io

Il mio amico Dr. Simone Gatto, la cui competenza e preparazione in campo estetico, almeno per quanto riguarda le arti figurative, non è da mettere in dubbio, prendendo spunto da una notizia da me riportata in uno degli scritti numerati di «Trapani Sera» riguardante Pablo Picasso, ha scritto una lettera al nostro Direttore che l'ha integralmente pubblicata nello scorso numero facendola precedere dal titolo «Picasso ieri, oggi, domani».

Se fossi stato presente in tipografia al momento dell'impaginazione del giornale avrei pregato il Direttore di togliere dal titolo quel «domani». Infatti di Picasso ieri e di oggi possiamo parlarne quanto vogliamo (gli argomenti non mancano certo) ma di domani no; nessuno di noi è autorizzato a farlo. Il domani, cioè il futuro, è nelle mani di Dio e nessuno, per quanto possa essere perspicace, dotto o dotato di intuito può prevederlo, ammenoché non si tratti di un mago.

Logicamente però, il nostro Direttore, quel «domani» non se l'è inventato lui, così, per caso; il titolo, tutto il titolo così come è stato composto e stampato, è stato suggerito dallo stesso autore della lettera e ne è effettivamente la sintesi. Ora è appunto il contenuto di questa lettera, intendo tutto il contenuto, cioè quello palese e quello recondito, che mi spinge a intitolare la mia amichevole ma inevitabile risposta con un titolo che prendo in prestito dall'umoristico «Il Travaso delle Idee» parafrasando la ben nota vignetta de «I due compagni».

Simone Gatto infatti, su per giù, dice: sì, la notizia pubblicata dal «Trapani Sera» non mi era nuova, però siccome era stata anche pubblicata da un giornale, notoriamente reazionario, come il francese «Le Figaro» e non dai giornali di sinistra, l'ho ritenuta falsa. Ma ho voluto sincerarmi ed ho chiesto ai miei amici francesi: Ne sapete nulla? Gli amici francesi di Simone Gatto, manco a dirlo, sono dei «compagni» che girano soltanto sulla prosa dei giornali di sinistra, e gli rispondono: Non ne abbiamo mai sentito parlare. Conseguenza logica: E' tutto falso.

Come vedete, amici lettori, il riferimento alla nota vignetta del «Travaso» era così calzante e altrettanto che non ho potuto fare a meno di ricorrervi.

La mia risposta potrebbe finire qui ma poiché nella citata lettera Simone Gatto ci racconta altre cose interessanti ed io gli sono amichevole e sinceramente lo stimo, sarebbe scortese da parte mia non rispondergli serenamente ed esaurientemente.

Per farlo è necessario però prima chiarire una cosa: Amico Gatto, dobbiamo parlare di arte o di politica?

E' necessario stabilirlo giacché, mentre nel primo caso sono disposto a seguirlo nei suoi ragionamenti, apprezzamenti e giudizi, sono cioè disposto a polemizzare con lui, anzi, lietissimo di farlo con un antagonista del suo valore e della sua preparazione, ben convinto che una polemica del genere, anche se ne dovessi uscire soccombente, sarebbe sempre una cosa utile e bella, nel secondo caso invece no. Di politica non sono disposto a parlare. Non perché io abbia dei pregiudizi, intendiamoci, o perché appartenga a questa o quell'altra tendenza ma perché la politica non c'entra affatto. Quel po' di cose che so sull'arte e sulla sua essenza mi portano infatti a decisamente escludere che essa possa minimamente avere alcunché di comune con la politica.

L'amico Gatto invece nella sua lettera tiene a mettere in rilievo soprattutto il lato politico dell'arte di Picasso ed io non posso seguirla in questo campo, e ne ho chiarito il perché, gli rispondo ignorando che Picasso è un comunista. (Lo è poi veramente?)

Dunque le famose dichiarazioni di Picasso sarebbero inventate di sana pianta e «Le Figaro» letteralmente le avrebbe, in mala fede, e come caso invece no. Di politica non sono disposto a parlare. Non perché io abbia dei pregiudizi, intendiamoci, o perché appartenga a questa o quell'altra tendenza ma perché la politica non c'entra affatto. Quel po' di cose che so sull'arte e sulla sua essenza mi portano infatti a decisamente escludere che essa possa minimamente avere alcunché di comune con la politica.

L'amico Gatto invece nella sua lettera tiene a mettere in rilievo soprattutto il lato politico dell'arte di Picasso ed io non posso seguirla in questo campo, e ne ho chiarito il perché, gli rispondo ignorando che Picasso è un comunista. (Lo è poi veramente?)

Dunque le famose dichiarazioni di Picasso sarebbero inventate di sana pianta e «Le Figaro» letteralmente le avrebbe, in mala fede, e come caso invece no. Di politica non sono disposto a parlare. Non perché io abbia dei pregiudizi, intendiamoci, o perché appartenga a questa o quell'altra tendenza ma perché la politica non c'entra affatto. Quel po' di cose che so sull'arte e sulla sua essenza mi portano infatti a decisamente escludere che essa possa minimamente avere alcunché di comune con la politica.

L'amico Gatto invece nella sua lettera tiene a mettere in rilievo soprattutto il lato politico dell'arte di Picasso ed io non posso seguirla in questo campo, e ne ho chiarito il perché, gli rispondo ignorando che Picasso è un comunista. (Lo è poi veramente?)

Dunque le famose dichiarazioni di Picasso sarebbero inventate di sana pianta e «Le Figaro» letteralmente le avrebbe, in mala fede, e come caso invece no. Di politica non sono disposto a parlare. Non perché io abbia dei pregiudizi, intendiamoci, o perché appartenga a questa o quell'altra tendenza ma perché la politica non c'entra affatto. Quel po' di cose che so sull'arte e sulla sua essenza mi portano infatti a decisamente escludere che essa possa minimamente avere alcunché di comune con la politica.

Il carburante degli Italiani

Impertanti dichiarazioni dell'On. Mattei

Il 14 scorso, in occasione della premiazione dei vincitori del Primo Trofeo Supercortemaggiore, l'On. Mattei, Vice Presidente dell'AGIP, ha parlato ai Funzionari e agli Agenti AGIP di tutta Italia.

L'On. Mattei ha fatto alcune dichiarazioni di vitale importanza per l'economia italiana. Egli ha detto che per la tenace volontà dei dirigenti dell'AGIP, oggi dai pozzi trivellati a Cortemaggiore sgorga il più potente supercarburante del mondo e che prestissimo l'Italia ricaverà dal suo stesso sottosuolo tutto il fabbisogno per il consumo nazionale.

A proposito del Primo Trofeo Supercortemaggiore apprendiamo che il Presidente dell'E.P.T. di Trapani, Dott. Amodeo, è stato classificato il primo fra i siciliani partecipanti, ed il primo della categoria "più lontani", aggiudicandosi la grande coppa d'argento della Regione Siciliana.

GASPARRE GIANNITRAPANI

one

porti in

partecipato

Ministero

trato Gen

civile e

one (Ser

ronale),

novanta

nello sc

pubblic

zetta Uff

TACO

PANI

ISTON

ATI

ERARI

TANANA

etro: A

VENDET

LINA

LICITA'

Hayward

ECATTRIC

IDEAL

di Renato

SPERANZ

LO SCAND

ontgomery

Russel

A PELLE

illers, Co

Villard e

toppa.

DDERNO

LINA

Felix

ABARA

De Carlo

OLIMPI

DELTECH

DEL DANU

nicolor

UN EVASO

VESPRI

DI ZORRO

ri e Della

N KIDD

gdon, Rand

shara Brit

GARDI

JIMA

lire

tti

mo

onar

ENT

izion

atea

ntrom

TRAPANI-SPORT

DOMENICA A KINISIA, ORE 10

LA PRIMA COPPA "TRAPANI SERA"

Il Marsala a Nocera

MARSALA, 25. Domani in tutta Italia avrà inizio l'Atto Campionato Nazionale di IV Serie...

La cassata e la virgola

(segue dalla terza pag.) Le strade appena venute fuori, e si era comprata la carabina e il bersaglio...

37 partecipanti

Categoria Fiat 500-C

- MARIO SALOMONE n. 2
NASELLI FRANCO n. 4
DI PASQUALE LUIGI n. 6
XX n. 8
LI VOLSI DOMENICO n. 10
XX n. 12
TEDESCO PAOLO n. 14
ROSSI MARIO n. 16
DE BARTOLI DINO n. 18
" Graan " n. 20
MANDINA ROSARIO n. 22
YY n. 24

Categoria Fiat 1100 - E

- MINEO ROSARIO n. 2
TACCI PASQUALE n. 4
DI SALVO ANTONINO n. 6
SCAVONE VITO n. 8
VIGNERI GUIDO n. 10
PRESTIGIACOMO ANTONIO n. 12
LA LUCE SALVATORE n. 14
FAZZINI FRANCESCO n. 16
SANSICA MICHELE n. 18

Categoria Lancia Ardea

- OLIVERI MICHELE n. 2
DI VITA GIUSEPPE n. 4
SARTARELLI FRANCESCO n. 6
XJ n. 8
XX n. 10

Categoria Fiat 1400

- NERI GIUSEPPE n. 2
XJ n. 4
X n. 6
BUFFA GIUSEPPE n. 8
DAGNINO ERNESTO n. 10
NERI AGOSTINO n. 12

Categoria 1900 (Alfa - Aurelia)

- XX n. 2
MUSMECI NICOLA n. 4
FANTAUZZO DOMENICO n. 6
DE FILIPPI ANTONIO n. 8
CILIBERTI FRANCESCO n. 10

TRAPANI, 27. Fugati alcuni dubbi e superate alcune incertezze che minacciavano di fare andare a monte la classica competizione...

importanza, esso ci addolora per il fatto che nella nostra città non sia apprezzato nella giusta misura il carattere ed il valore della competizione stessa...

ci giri del percorso pari a cinquanta chilometri, mentre le grosse cilindrate dovranno percorrere venti volte il percorso per un totale complessivo di settantacinque chilometri...

Si alza il sipario: domani Trapani-Enna



Il nuovo "Trapani". - Da sinistra a destra, seduti: Pizzuto, Morgantini, Morandi, Monticelli, Graziano. In piedi: l'allenatore Lo Prete, Ficara, Del Miglio, Vigilio, Rigo, Corradini, Dreossi.

TRAPANI, 27. Finalmente s'incomincia! Domani, sul palcoscenico della IV Serie calabro-siculo-campana, si alzeranno le tele e sullo sfondo, avvincente e suggestivo, di questo scenario calcistico le sedici protagoniste si presentano, pronte ad affrontare un campionato che promette di essere oltremodo interessante e difficile...

co la tradizionale rivalità e l'acceso campanilismo? Contro compagni di sfilate qualità il compito degli atleti trapanesi non sarà facile ed essi dovranno profondere nella lotta tutte le migliori energie per poter ben figurare in questo incandescente torneo...

pegno e di mordente. Nè la notturna con la Libertas, nè l'altra prova più impegnativa col Resuttano hanno potuto stabilire in forma esatta quali siano le intime possibilità di questo nuovo Trapani. Occorre brancolare nel buio ed affidarsi all'istinto per poter esprimere un giudizio sui nuovi atleti e su tutto il complesso...

terno già tanto apprezzato nella scorsa stagione, in Rigo il centravanti dalla stangata micidiale, in Del Miglio il coordinatore infaticabile ed intelligente, e in Dreossi il funambolo della compagnia e l'uomo che ha destato finora le migliori impressioni...

Contro l'undici ennese il compito dei granata non sarà facile e l'impresa di acquisire tutta intera la posta costerà enorme fatica a degli atleti trapanesi. Nelle partite d'apertura il Trapani non ha avuto mai soverchia fortuna e proprio l'anno scorso lo Sciacca espugnò, col punteggio classico, il terreno trapanese...

GIROLAMO MARCHELLO

La partita del Marsala vista dai NOCERINI

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

NOCERA INF., 25. Ferve sempre più l'attesa in questo centro per il primo incontro di campionato di IV Serie che vedrà di fronte due valorose squadre: Nocera e Marsala...

spongono, non sono ancora a punto nel gioco d'intesa. Abbiamo però la certezza che l'incontro sarà molto combattuto e riuscirà a vincere la squadra più meritevole...

DOMENICO LAMANNA

Siprepara il Castelvetro

CASTELVETRO, 27. Le galoppate che il maestro De Signori fa fare giornalmente ai giocatori finora arrivati, stanno mettendo a posto il fisico degli atleti rosso-neri...

La famiglia Manzo, profondamente commossa per le manifestazioni di affettuoso cordoglio ricevute da parte di innumerevoli amici, nella impossibilità di ringraziarli singolarmente, esprime a tutti le sue gratitudini...

Il giorno 18 c. m. è deceduto improvvisamente il Sig. Antonino Maggio fu Andrea. Alla moglie desolata, ai fratelli Ignazio e Leonardo e ai familiari tutti, a Trapani Sera esprime le sue commosse condoglianze.

DOMENICO LAMANNA

NOTIZIARIO SINDACALE C. I. S. L.

Modifiche alla legge sul riposo settimanale

Il Ministro del Lavoro ha presentato al Senato un progetto di legge relativo ad alcune modifiche alle disposizioni vigenti sul riposo domenicale e settimanale...

PER I DIPENDENTI esercizi cinematografici

L'Ufficio Tecnico Sindacale dell'Unione Provinciale della CISL comunica di avere indirizzato al presidente dell'A.G.I.S. una lettera invitandolo a volere impartire opportune istruzioni alle imprese cinematografiche della Provincia di Trapani...

Per i dipendenti frantoi oleari. Allo scopo di concordare un nuovo accordo salariale per i dipendenti da frantoi oleari della

Scala mobile e salario minimo

Il Segretario Confederale On.le Parri, che ha condotto le trattative per la scala mobile in agricoltura, nel firmare l'accordo, ne ha sottolineato l'importanza dichiarando nel contempo che all'atto stesso in cui si firma l'accordo, resta aperta, per riconoscimento degli stessi datori di lavoro, la necessità di dover sviluppare tutta un'azione tendente al riequilibrio del regime salariale...

Nella Fegemare

E' con profonda soddisfazione che i marittimi hanno appreso che il Ministro Rubinacci ha nominato Commissario della Federazione Gente di Mare il Dott. Amleto Angelelli in sostituzione del Capitano Giulietti della C.G.I.L.

Assunzione obbligatoria degli invalidi di guerra

Il Presidente della Repubblica, con suo Decreto del 18 giugno 1952 n. 1176, vista la legge del 3 giugno 1950 n. 378 concernente la assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra, ha approvato il relativo Regolamento a suo tempo proposto dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale di concerto con i Ministri degli altri Dicasteri interessati...

In ottobre l'assemblea organizzativa

In base all'art. 24 dello Statuto Confederale, il Consiglio Generale della CISL, nella sua riunione del 15 luglio, ha deliberato la convocazione dell'Assemblea nazionale organizzativa per l'esame dei più urgenti ed importanti problemi di natura tecnico-organizzativa. L'Assemblea avrà luogo nei giorni 10-11 e 12 ottobre p. v. a Vallombrosa in provincia di Firenze e tratterà i seguenti argomenti: